Anno XIII. N. 49 — Udine, Venerdì 28 febbraio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

IL VECCHIO CATTOLICISMO

AGL'ULTIMI ANELITI

In Baviera sta volta l'è finita anche per Reinkens: questo vescovo va rimandato in braccio ai prussiani. Così si esprimeva il distinto pubblicista bavarese Ratzinger nell'annunzio che dava della vicina scomparsa in quella regione del vecchio cattolicismo.

Son pressocchè vent'anni che il rinnegato Lutz s'ostina a tener su in tutti i modi questo fantasma di religione, questa sètta creata dall'orgoglio di Doellinger. Il papa, l'episcopato, il clero han a più riprese protestato energicamente contro l'ingiusto contegno del governo, prevenuto dalle male arti di ostile, passionato ministro. Tutto indarno. Hanno un bel dire i dottrinarii che lo stato laico è la sola, unica espressione portata dai principii, a loro giudizio sani, che devon guidare la società moderna: la benevola indifferenza per tutti i culti del P. L. Baulieu si risolve in aperta ostilità contro il cattolicismo, e nel più smaccato favoritismo con le religioni e le sètte dissidenti. La formula del Cavour, disse il Janet, ci condurrà a questo, a un antagonismo ognor più accentuato contro il cristianesimo ed ai principii conservatori, e non mai alla libertà, ma all'asservimento, alla separazione della Chiesa dallo Stato. I miopi liberali che han favorita la teoria dell'«Avenir» in Francia, cominciano ad avvertire il pericolo: piangon lacrime da coccodrillo: ma dopo i sofisti stanno i tiranni (*): e io vi consiglio, dicea quell'inglese statista, a tenervi lungi i sofisti per non cader in braccio ai tiranni.

In Baviera i vecchi cattolici furon sin a qui trattati dal governo come figli devoti alla *Chiesa romana*, equiparati a' cattolici, di cui essi rigettavano le credenze. Quest' attitudine governativa, questo favorire di sottomano l'eterodossia, cagionò dei gravi disordini nelle parrocchie. Un pastore cattolico che avesse abbracciato lo scisma venia sostenuto dal governo, con iscandalo e rovina del suo gregge, restava a godersi il possesso della cura, e de' proventi. Il vescovo era impotente a cacciar l'intruso: il ribelle, appoggiato dal suo governo, teneva testa, ed i fedeli eran costretti a procurarsi altrove i soccorsi religiosi. Per non citare che un fatto solo, Doellinger godette sino all'ultimo del viver suo, i proventi della Collegiata di san Gaietano. I cattolici erano osteggiati visibilmente dagli scaltrimenti governativi, ed in varie circostanze fecero atti reclami al governo, onde deposta una politica di slealtà, si ponesse equanime a regolar le questioni. Ne' congressi di Neustadt e di Monaco, di cui vi parlai, nella camera de' deputati, ovunque, *i cattolici* si fecero sentire contro questa menzognera identificazione che giudica alla medesima stregua e gli avversarii ed i partigiani del Concilio Vaticano. I liberali gridarono all'intolleranza, ma a torto. I cattolici non chiedevano già fosse perseguitata la setta di Reinkens, non chiedeano neppure le fosse negata l'esistenza legale. Essi insistevano perchè i vecchi cattolici fossero trattati a parte, come componenti una religione speciale, distinta dalla Chiesa di Roma.

Per tutto il tempo che visse Doellinger, il *ministro mostrò di fare il sordo* a tutti i reclami. Temeva l'ingenuo d'anticipar la fine all'illustre vegliardo! Dopo la di costui morte, l'agitazione cattolica s'è resa più viva, e pare che la corte stessa addivenga coi cattolici a più savi consigli. Ai 10 di questo mese, la causa della setta venne trattata alla Camera de' Signori di Monaco. Varii oratori del Centro ebbero la parola, ed esposero i voti della popolazione cattolica. Fa qualche anno, le loro rivendicazioni sarebbero riescite al solito implacabile «veto» governativo: ora non potrebbe accadere più così.

Il ministro Crailshaim tenne un lusinghiero, pacifico linguaggio nella seduta di quel vicino lunedì. Concesse esistere essenziali differenze tra il cattolicismo ed il vecchio cattolicismo: disse che il governo attendeva una nota collettiva dell'episcopato per metter fine alla confusione. Di più il figlio maggiore del principe Luitpoldo, l'erede della corona di Baviera, dichiarò dall'alto della tribuna, che finalmente è il tempo venuto di far scomparire la questione dei vecchi cattolici. Dopo questa doppia dichiarazione si può dire che per la setta di Doellinger è sonata l'ora. *Nel giorno in cui i curati infedeli non potranno più far assegno sull'appoggio secolare per mantenersi nei loro beneficii*, in allora sarà anche posto fine alla commedia. La più parte degl'intrusi passerà nel protestantesimo, di cui ha già sposata la massima: i più onesti, se ve ne hanno, si restituiranno in seno alla Chiesa.

Questa è una vittoria per i cattolici, e non sarà certo l'ultima. Il ritorno dei Redentoristi può ancor protrarsi di qualche mese! Ad onta della ostinatezza del ministero la questione del «placet» troverà la sua buona soluzione per i cattolici. Così cadranno ad una ad una le pastoie che tengono *impacciata* la Chiesa di Baviera, che stenderà ben presto la sua influenza benefica su quel regno, su quel popolo tanto provato dalla sventura.

...U. I.

(*) La formula «libera Chiesa in libero Stato» che Cavour tolse a prestanza dai francesi, ebbe presto tante spiegazioni quante teste. Poi si conchiuse che era erba trastulla per guadagnar tempo, era un balocco per coloro che amano crearre abitudini ambigue onde profittarne. (*Cantù*, - Trent'an. - pag. 39).

Adunanza di rappresentanze liberali-monarchiche

A ROMA

A Roma Martedì si riunì il Comitato esecutivo delle Associazioni monarchiche, presiedendo il sen. Alfieri di Sostegno. Erano rappresentate venti Associazioni costituzionali e monarchico-liberali, fra le quali le Associazioni di Milano, Venezia, Napoli, Reggio Emilia, Bergamo, Pisa; quelle monarchico-liberali di Roma, Genova, Parma, i Circoli, Popolare e «la Riforma» di Milano, il Circolo Cavour di Roma.

Fra i delegati delle varie Associazion erano Bonghi, Chimirri, Bonfadini, Carmine, Colombo, Gabelli, Papadopoli, Prinetti, Dini, Orsini, Baroni, Martini, Roncalli, Tittoni, dei giornalisti: De Cesare e Avanzini; i professori Facelli, Scialoja; gli avvocati Ermotes, Daneri.

Il sen. Alfieri espose i modi tenuti dal *Comitato provvisorio* e le difficoltà incontrate per adempiere al mandato. Spiega i motivi che hanno indotto il Comitato a provocare l'adesione delle Associazioni federate al voto della Costituzionale di Milano, affinchè il Senato modifichi la legge deliberata dalla Camera per la riforma delle istituzioni di beneficenza; giustifica il suo intervento, quale rappresentante della Federazione Cavour, alla inaugurazione del monumento all'ammiraglio di Coligny a Parigi; rettifica le asserzioni inesatte messe fuori sui suoi atti e sui suoi discorsi quando fu delegato dell'Associazione Italiana per la pace e per l'arbitrato ai Congressi internazionali colà adunati. Fa notare particolarmente come si sia valso della opportunità che gli dava il carattere pacifico della Esposizione universale per far sentire le verità necessarie a ristabilire le relazioni di sincera amicizia tra la Francia e l'Italia senza disturbare le grandi linee dei sistemi di alleanza divenuti fatalità storiche per l'Europa. Scagiona il Comitato provvisorio dall'appunto mossogli d'inerzia per la responsabilità assunta.

Si è deliberato, dopo breve discussione, di costituire un Comitato esecutivo in persona dei delegati e di nominare un Comitato direttivo composto di sei persone alle quali sarà commessa la rappresentanza della Federazione. Queste nomine verranno fatte nella seduta di venerdì.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 27 — Presidente Biancheri

Riprendesi la discussione del progetto relativo a modificazioni della circoscrizione giudiziaria. Si presentano emendamenti di

M. MARYAN

La casa dei celibi

Il rumore della bottiglia, che andò in frantumi sul pavimento, avea impedito ai due giovani di udire il campanello dell'anticamera. L'ordinanza entrò quasi subito dopo, e presentò un biglietto al suo padrone.

— Un creditore? Entri! esclamò Giovanni. Lo riceveremo colla tazza in mano!... Eh, soldato, porta delle ostriche! Oh! è Renato?

Renato guardava sorpreso il viglietto portatogli.

— Non conosco questo nome, diss'egli infine.

E, rialzando la testa, scorse tutto ad un tratto vicino alla porta, rimasta aperta, un uomo di alta statura, dai lineamenti spiccati e severi.

— Mi permetta d'entrare e di presentarmi da solo, disse freddamente lo sconosciuto, gettando attorno a sè uno sguardo improntato di una leggera ironia. Mi chiamo *Gerardo Aubly, come il mio biglietto* ha potuto mostarle. Sono un ex-ufficiale superiore della marina, e vengo da Saint-Ifiam. La signorina di Kerouez m'ha dato una lettera per lei; l'affare che qui mi conduce è urgente: tuttavia, aggiunse con lo stesso sguardo freddo, aspetterò la fine della sua colezione.

Il cuore di Renato batteva commosso da mille sentimenti diversi; ma una certa irritazione lo dominava. Ei provava un senso d'ira contro quest'uomo, che in quel momento gli veniva a parlare di Kerouez, e per un istante restò indeciso.

— Non affannarti, disse Giovanni. Mangerò solo le ostriche, e, se l'abboccamento dev'essere confidenziale, conduci il signore nella tua camera, e fa conto ch'io non ci sia.

Renato provava non so quale desiderio di trovar lite coll'importuno, che s'imponeva a lui. Ma il viso energico di Gerard la nobiltà, la calma delle sue maniere, la rosetta che portava alla bottoniera, un sentimento di disciplina in faccia ad un ufficiale il cui grado era superiore al suo, tutto questo l'arrestò; e con cortesia, sebbene un po' forzata, fece entrare Gerardo nella piccola camera, cui i mille gingilli, che ingombravano i mobili, davano un certo aspetto effeminato.

Forse l'abitatore di Kermanac'h rivide nel suo pensiero, per opposizione a questa camera, il vasto appartamento un po' spoglio, antico e severo, ove egli aveva vegliato il padre morente del giovane stordito; forse pensò pure all'angoscia dipinta sul viso di Alice, mentre ella parlava d'un fratello che credeva in preda alla disperazione, e che egli, Gerardo, trovava in compagnia d'un amico quasi ebro dal vino, davanti ad una mensa ricercata...

Renato era la viva immagine di sua sorella: grande, sottile e biondo, con lineamenti non molto spiccati ma aristocratici, un'espressione altiera, occhi grigi ed ordinariamente freddi, ma capaci di riflettere vivissimi sentimenti.

— Ella ha per me una lettera di mia sorella? chiese Renato con voce di cui cercava di contenere il fremito.

Gerardo tirò fuori silenziosamente il suo portafoglio, e gli rimise la lettera di Alice.

Renato l'aperse febbrilmente, e la lesse, pallido, coi denti serrati. L'irritazione, alla quale era in preda, s'aumentava ogni momento più. Il pensiero che quell'estraneo conoscesse i suoi torti, e lo rendesse senza dubbio responsabile del male istantaneo che poco avea mancato non uccidesse suo padre, feriva il suo orgoglio. Gerardo, impassibile, attendeva che parlasse. Egli rialzò infine la testa, e disse con voce alterata:

— Mia sorella mi scrive, signore, che ella vuole prendersi l'incarico di mettere all'ordine i miei affari, di vedere il mio colonnello, di trattare per un prestito. Io non so quale causa le inspiri tanta gentilezza, ma mi stupisco che la signorina di Kerouez abbia creduto di dover mettere a parte uno straniero di affari così intimi e delicati, e la ringrazio della sua offerta, che non potrei accettare...

(*Continua*).

Fili Astolfone, di Lazzaro, di Faina, di Tittoni e di Carmine.

Il relatore Cuccia dichiara di non accettare gli emendamenti relativi alla limitazione dell'abolizione delle preture; e accetta soltanto un emendamento di Arcoleo e consente in quelli di Berio e Massabò perchè nella soppressione delle preture si tenga conto della loro importanza storica e del movimento della popolazione.

Anche Zanardelli respinge i vari emendamenti eccezion fatta per quelli accettati dal relatore. Promette di tener conto di tutti gli interessi e delle raccomandazioni e che riunirà ove si possa quelle delle città, a preferenza di togliere quelle delle campagne. A tale proposito accenna alle due preture di Serravalle e di Ceneda delle quali ritiene possa formarsene una sola.

L'articolo II.o viene approvato nella seguente nuova formula:

« Il numero delle preture risultante dalla nuova circoscrizione non potrà essere inferiore ai 2/3 di quelli esistenti. Nel determinare in questo limite il numero effettivo, nonchè il territorio e la sede delle preture, sarà tenuto conto *a*) della quantità degli affari, *b*) della popolazione, del suo movimento in aumento o diminuzione e delle sue condizioni economiche e morali *c*) della estensione territoriale e posizione topografica, delle distanze e dello stato delle comunicazioni, delle condizioni climatologiche, degli ordinari rapporti d'interesse, della comparativa importanza dei vari centri di popolazione, dell'importanza storica delle sedi e delle tradizioni locali ».

L'articolo terzo

Apresi la discussione sul seguente articolo 3.

« Nel decreto di riordinamento della circoscrizione si potrà stabilire, ove sia richiesto da speciali condizioni di luoghi, che il pretore si stabilisca periodicamente ed in giorni prestabiliti a tenere udienza in altro Comune diverso dal capoluogo, suddividendo all'uopo i mandamenti in due sezioni. »

Rizzo propone che all'articolo 3 si sostituisca il seguente: « Nel decreto pel riordinamento della circoscrizione si stabilirà ove sia richiesto da speciali condizioni dei luoghi, che il pretore si stabilisca periodicamente in giorni prestabiliti a tenere udienza nel comune che fu sede di pretura.

Panattoni, Massabò, Nocito e Piacentini svolgono nuovi articoli da sostituire al 3.o e Tittoni propone ad esso un'aggiunta.

Zanardelli e Cuccia non possono accogliere gli emendamenti.

Zanardelli dichiara poi che nell'applicazione dell'art. 3 terrà conto dei concetti contenuti negli emendamenti di Rizzo ed altri che prendono atto di tale dichiarazione. Vengono ritirati tutti gli emendamenti proposti all'art. 3 che approvasi quindi a grandissima maggioranza. — Rimandasi a domani il seguito della discussione.

ITALIA

Milano — *Un'accusata che non vuol parlare.* — Alle Assise è accaduto il 25 corr. un caso abbastanza strano. Una certa Maria Bosoni di anni 42 accusata d'infanticidio interrogata dal presidente non diede alcuna risposta alle domande che le venivano fatte, per quanto si facesse per indurla parlare. Assunta la testimonianza di due carcerarie, queste dissero che dal giorno prima l'accusata non aveva aperto bocca.

In seguito a ciò la Corte emise un'ordinanza colla quale affida a due medici di studiare le condizioni dell'imputata per vedere se si tratta di mutismo improvviso, o di finzione.

Parma — *Una schioppettata contro un treno.* — Ieri sera — scrive la *Gazzetta di Parma* del 25 — mentre l'ultimo treno proveniente da Berceto, appena passato il casello num. 24, stava per entrare nella galleria che passa sotto Fornovo, rimbombò un colpo di fucile avvertito pure da tutti i viaggiatori. La fucilata andò a colpire, rompendoli, i vetri della macchina, fischiando, si può dire, sul viso del povero macchinista spaventato.

ESTERO

Inghilterra — *Una passeggiata di un anno.* — Sono arrivati testè a Londra due inglesi, dopo aver fatto a piedi il giro dell'Europa.

Essi erano partiti da Aberdeen per Dover, dove presero il piroscafo per Calais.

Da quest'ultima città attraversando la Francia, la Spagna, il Portogallo; poi retrocedendo, si diressero verso l'Italia, prendendo come itinerario Trieste, Vienna, Cracovia, Mosca, Pietroburgo e Riga. A Riga essi si imbarcarono per Stoccolma, percorsero la Svezia e la Norvegia e ritornarono in Inghilterra, per l'Olanda, Ostenda e Calais.

Questa passeggiata, eccentrica, è durata un anno giorno per giorno.

Portogallo — *Congiura massonica.* — Un telegramma privato da Lisbona annunzia che il governo portoghese ha in mano le file di una vasta congiura repubblicana ordita da varie loggie massoniche del Portogallo d'accordo con quelle del Brasile.

Il governo avrebbe intenzione di arrestare i capi della congiura, ma teme che tale misura produca la sollevazione di tutti i partiti rivoluzionari che mettono capo alle Loggie.

La situazione del governo è molto imbarazzata.

Il Clero per mezzo del Nunzio Pontificio e del Patriarca di Lisbona ha fatto assicurare la corte della sua più completa fedeltà e dell'impegno nell'inculcare al popolo la fedeltà alla Monarchia.

Cose di casa e varietà

La Società Operaia Generale e lo sciopero degli operai tipografi

Da alcuni cenni dati nel nostro giornale sullo sciopero degli operai tipografi, i lettori nostri hanno potuto già arrivare a conoscere come la Presidenza della Società Operaia generale, agendo in base ad un articolo del proprio Statuto abbia studiato con rara costanza ed annegazione le possibili vie per arrivare ad un accordo fra padroni ed operai tipografi. L'operato della suddetta Presidenza meglio però risulta da un'adunanza straordinaria del Consiglio della Società stessa, tenutosi nella sera di mercoledì u. s. — Eccone la relazione che leviamo dalla *Patria del Friuli* di ieri:

« Iersera si radunava il Consiglio della Società operaia, in seduta straordinaria, per udire le informazioni che avrebbe date la Direzione circa le pratiche esperite per conciliare i proprietari di tipografia ed i loro operai — da circa un mese l'un dall'altro separati in seguito al tentativo degli operai d'introdurre nelle tipografie cittadine la tariffa che abbiamo pubblicata a suo tempo.

« Scoppiato lo sciopero degli operai tipografi e perdurando esso, la Direzione della Società operaia s'intromise per appianare appunto le insorte divergenze; e nella seduta consigliare di iersera essa Direzione riferì quanto aveva operato, leggendo anche i verbali delle riunioni avvenute in seno della Società operaia fra i proprietari di tipografia ed i membri della Commissione operaia, e fra i proti delle varie tipografie e questi stessi membri.

« Gambierasi, udita la lettura di quei verbali, vorrebbe che il consiglio della Società votasse un plauso per quanto fece la Direzione, invitandola in pari tempo a perseverare nei tentativi di conciliazione.

« Mattioni (pittore) si associa all'idea del Gambierasi, e massime per quanto riguarda i tentativi di conciliazione, tanto più reclamati ora che nelle tipografie s'introducono le donne. Se andiamo di questo passo — conclude — non so dove andremo.

« — A scovar la cusina! sclama il consigliere Tomezzolli.

« — Secondo me — continua il Mattioni — i proprietari di tipografia dovevano fare qualunque sacrifizio prima di prendere donne.

« Segue un po' di battibecco, avendo il Mattioni accennato al *Giornale del Popolo* che quasi plaudiva alla introduzione delle donne nelle tipografie. Il consigliere Barducco Luigi invita il Presidente a far rispettare i consiglieri ed a far ritirare alcune parole dette dal Mattioni. Il consigliere Gambierasi nota giustamente come il Consiglio non sia chiamato a pronunciarsi in merito alla questione, ed a giudicare da qual parte stia il torto o la ragione, ma solo a prender conoscenza di quanto fece la Direzione della Società.

« Rizzani confermando quanto dice il Gambierasi, rileva che vi sono in giuoco interessi da ambe le parti, e che anche i proprietari di tipografia hanno il diritto di tutelare i propri.

« Gennari crede che il Consiglio debba limitarsi a prendere atto di quanto operò la Direzione sociale; facendo voti ch'essa continui nelle pratiche conciliative. A questo proposito esprime l'avviso che la Direzione dovrebbe cercare di ottenere dagli operai e dai proprietari una specie di compromesso, rimettendo la soluzione delle divergenze ad un arbitraggio.

« Romano dott. Giov. Batt. e il Presidente espongono le altre pratiche — pure abortite — fatte privatamente con operai e con proprietari. Lo scoglio maggiore è il licenziato, voluto dagli operai per riprendere il lavoro, di quegli operai che i proprietari di tipografia hanno assunto durante lo sciopero. Siccome due proprietari di tipografia non hanno assunto nessun nuovo operaio, così il dott. Romano tentò di persuadere qualche operaio che si riprendesse il lavoro in quelle tipografie, alle condizioni con cui fu continuato nella tipografia Iacob e Colmegna: cioè con aumenti relativi sugli stipendi finora pagati e l'impegno per parte di quei proprietari di accettare e firmare la tariffa quando la firmeranno anche gli altri. Gli fu risposto dagli operai che piuttosto si accontentavano di levare anche gli operai della tipografia Iacob e Colmegna se entro un dato tempo i proprietari di quella tipografia non firmavano la tariffa.

« Barducco domanda che questa dichiarazione sia messa a verbale.

« Gennari insiste nell'idea del compromesso: confida che si possa, con questo mezzo, venire ad una definizione.

« Barducco rileva che questa idea egli propugnò fin dalla prima seduta in comune cogli operai; ma non fu accettata.

« Rizzani aggiunge che la commissione degli operai non venne mai alle sedute con mandato di discutere: portava i deliberati dell'assemblea degli operai, confessando non essere autorizzata a modificarli. In tal modo ogni tentativo di conciliazione abortiva. I principali mostravano sempre arrendevolezza.

« Dopo altre osservazioni, si approva che la Direzione della Società partecipi con lettera alla commissione degli operai tipografi i voti del Consiglio perchè vengasi ad una conciliazione fra operai tipografi e proprietari di tipografia.

Associazione agraria friulana

La Commissione per la difesa del Friuli dalla Fillossera ha stabilito di

1.o completare *dieci campi di esperienza* di viti americane resistenti alla fillossera già stabiliti fin dallo scorso anno, distribuendo altre due varietà di viti (Clinton ed Othello).

2.o stabilire altri *20 campi di prova* in località differenti da quelle ove l'anno scorso si sono fatti, e questo allo scopo di avere dei dati intorno all'adattamento delle varietà alle diverse condizioni del Friuli. Si distribuiranno le seguenti varietà a produzione diretta.

Jaquez, Herbermont, Othello, Huntingdov, Black-defiance, Clinton H'Madeira Jorh Elsimburg e forse qualche altra.

L'estensione di ciascuno dei suddetti campi non sarà maggiore di 200 metri quadrati e devono esser stabiliti in condizioni di terreno che rappresentino più che è possibile da vicino le condizioni generali della località.

Quei viticoltori che desiderano incaricarsi di simili prove sono pregati di inscriversi presso l'ufficio dell'associazione suddetta. Le viti si cedono gratuitamente; chi si incarica di impiantarle deve *solo* obbligarsi ad informare a richiesta della Commissione, intorno al loro esito ed a permettere che gli impianti possano esser visitati da un incaricato della Commissione.

Viene aperto il concorso per impianti razionali di viti americane resistenti alla fillossera.

I premi sono i seguenti:

Uno da L. 200
due » » 150
cinque » » 100.

Per concorrere è necessario impiantare *razionalmente* almeno 1000 viti americane resistenti alla fillossera a *produzione diretta* ed innestate con viti europee.

I concorrenti daranno una breve relazione degli impianti fatti.

Il conferimento dei premi avverrà alla fine dell'anno viticolo 1891 dietro rapporto di speciali giurati che si recheranno sopraluogo.

Si può concorrere con impianti fatti negli anni 1890 e 1891.

Cucina Economica di Palmanova

Resoconto del mese di gennaio 1890.

Attivo:

Venduto:

Minestra razioni	2725	da Cent. 10	L.	272.50
Carne »	18	» 15	»	2.70
Salsiccie »	161	» 10	»	16.10
Pane »	456	» 05	»	22.80
		Totale	L.	314.10

Passivo:

In generi consumati	L. 240.95
Personale per giornate 25 a L. 2.50 il giorno	» 62.50
Minute spese	» 2.85
	L. 306.30

Riassunto Attivo	L. 314.10
» Passivo	» 306.30
Utile netto	L. 7.80

NB. — La Cucina nei giorni festivi riposa quindi in questo mese si ebbero venticinque giorni lavorativi.

In questo resoconto non sono comprese le spese straordinarie come *riparazioni*, terraglie, ed altre le quali vengono conteggiate a fine dell'anno.

La solita disgrazia

La bambina Ceradassi Angela d'anni 2 di Forni di Sopra abbandonata a se stessa saliva la scala esterna della propria casa ed appoggiatasi allo steccato guasto dal tempo che si spezzò precipitava nella sottoposta via da una altezza di 8 metri riportando gravi contusioni per le quali dopo 4 ore cessava di vivere.

Arresto

Mazzolini Benedetto di Carlo d'anni 48 nato a Maggio e qui domiciliato, abitante in Via Villalta N. 14 scrivano, venne ieri arrestato in Piazza V. E. perchè colpito da mandato di cattura emesso dall'Autorità giudiziaria condannato a mesi 3 di detenzione per appropriazione indebita.

Mercato di giovedì

Granaglie

Granoturco	L.	10.60	11.65	All'ett.
Giallone	»	—.—	—.—	»
Cinquantino	»	10.—	10.50	»
Giallonoino	»	12.10	10.75	»
Castagne	»	17.—	18.—	Al q.le

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.20 a 1.25	Al kilo
Capponi	»	1.30 a 1.40	»
Polli	»	1.30 a 1.40	»
» India maschi	»	1.18 a 1.23	»
» » femmine	»	1.20 a 1.30	»
Anitre	»	1.25 a 1.35	»

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L	4 70	5.—	al q.
» » II » »	»	3.30	3.65	»
» della Bassa I » n.	»	3.80	4.15	»
» » II » »	»	2.85	3.10	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.75	»
Legna in stanga	»	1.94	2.04	»
» tagliate	»	2.09	2.24	»
Carbone I qualità	»	5.40	7,10	»

Prestito a premi della città di Barletta 1870

86.a Estrazione del 20 febbraio 1890.
Serie 5913 rimborsabile in L. 100
Dal N. 1 al 50
Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
3937	9	100000	1372	42	100
2001	9	1000	1652	38	100
1230	30	500	1731	47	100
3405	30	500	1872	14	100
160	46	400	1956	50	100
589	38	400	2202	39	100
16	34	300	2337	11	100
1061	40	300	2480	48	100
2194	36	300	2842	7	100
370	25	100	3247	50	100
398	19	100	3963	32	100
431	23	100	4421	11	100
508	19	100	4604	29	100
723	46	100	4645	48	100
1032	8	100	5500	36	100

Gli altri 130 numeri estratti vengono premiati con L. 50 ciascuno.

Pagamenti e rimborsi dal 20 agosto 1890.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 8ª — *Grani*

La nota predominante in questa ottava fu fiacchezza. Martedì essendo l'ultimo giorno di carnovale come di solito il mercato era quasi sprovvisto. La poca roba portata era tutta dei rivenditori di città.

Mantenendosi sempre vive le domande tutto il genere ebbe smercio.

Si ebbero: Martedì. Ettolitri 162 di granoturco.

Giovedì. Ettolitri 493 di granoturco, 109 di orzo brillato, 2.17 di fagiuoli alpigiani. Quintali 7.30 di castagne.

Sabbato. Ettolitri 632 di granoturco, litri 42 di fagiuoli alpigiani. Quintali 13.50 di castagne.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.05.
Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 11.75, fagiuoli alpigiani da lire 13.50 a 19.45, orzo brillato lire 19.37, castagne da lire 16.— a 17.—

Sabbato. Granoturco da lire 10.05 a 11.85, fagiuoli alpigiani lire 15.88, castagne da lire 15.— a 17.—

Foraggi e combustibili

Nulla martedì, giovedì mercato fiacco, sabbato molti foraggi, pochissimi combustibili.

Mercato dei lanuti e dei suini.

20. V'erano approssimativamente:
12 castrati, 18 pecore, 7 arieti, 20 agnelli.
Andarono venduti:
12 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 5 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 3 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 1.— a 1.10 al chilog. a p. m.; 9 agelli d'allevamento a prezzi di merito, 11 per macello a lire 0.80 a 0.90 al chil. a. p. m.

La quantità fu sufficiente alle domande.

150 suini, venduti 45 per allevamento a prezzi di merito e 8 per macello ai prezzi seguenti:

da lire 85 a 87 al q. del peso da q. 1.30 a 1.50
» 90 » 95 » » » 1.70 » 2.—

Prezzi aumentati dal 4 al 6 per cento pei suini d'allevamento.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire 1,70
»	»	»	» 1,60
»	secondo	»	» 1,40
»	»	»	» 1,30
»	terzo	»	» 1,20
»	»	»	» 1,10
II. qualità, taglio	primo		» 1,50
»	»	»	» 1,40
»	secondo	»	» 1,30
»	»	»	» 1,20
»	terzo	»	» 1,10
»	»	»	» 1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.38, 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Annuario Ecclesiastico

E' uscito l'Annuario Ecclesiastico della città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1890. Prezzo lire **1** la copia.

Diario Sacro

Sabato 1 marzo — s. Raimondo di Penaforte.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo codice penale

In seguito alle gravi relazioni giunte al Ministero dell'interno sulla pessima impressione suscitata in tutto il regno dalla disposizione del nuovo codice penale, per cui andrebbero liberati dal carcere migliaia di condannati per assassinii, grassazioni, rapine e furti rilevanti, nonchè per altri crimini, Crispi si è vivamente lagnato con Zanardelli per queste conseguenze che avranno effetto bruttissimo del nuovo codice penale. E' avvenuto tra i due ministri un vivace diverbio, avendo osservato Zanardelli che le parole di Crispi venivano ormai tardi. Parecchi questori di città importanti, hanno dichiarato, a scanso di responsabilità, di non potersi fidare della pubblica sicurezza, colle forze scarse e demoralizzate di cui dispongono, dovendo per giunta invigilare i nuovi liberati.

L'esecuzione della condanna dell' on. Costa

Dalla commissione per la domanda presentata dal procuratore del re onde eseguire la sentenza di condanna dell'on. Costa, venne approvata a maggioranza la proposta di Torraca, che l'art. 45 dello Statuto non si debba applicare al caso di Costa, essendo esclusa ogni ingerenza del governo nel processo.

Riapertura dell' Università di Napoli

Il Consiglio accademico ha deliberato che pel 3 marzo debba seguire la riapertura dell' Università.

La chiusura degli sportelli alla Banca Popolare di Torino

Scrivono da Torino:

La Banca Popolare chiuse stamane gli sportelli, perchè la Banca Nazionale gli ricusa ormai il credito.

La Banca Popolare attraversò già due anni or sono una grave crisi, dalla quale uscì riducendo le azioni da cento a venti lire.

Le conferenze per gli operai a Berlino

Londra 27. — Lo *Standard* ha da Berlino:

La Spagna, il Portogallo ed altri Stati secondarii domandarono di essere rappresentati alla conferenza di Berlino. Credesi che ogni paese manderà due o tre economisti o un diplomatico. Lo *Standard* fa osservare che le decisioni della conferenza non legheranno alcun governo perchè è necessaria la sanzione parlamentare. E' inesatto che la questione della limitazione delle ore di lavoro sia stata soppressa dal programma su domanda dell' Inghilterra. Si ritiene potrà trattarsi incidentalmente. Pendono ancora dei negoziati sulla data della conferenza.

Il *Times* non annette una grande importanza alla conferenza di Berlino, egli considera che avrà piuttosto un carattere di discussione accademica.

Il Centro Cattolico in Germania

Varii giornali protestanti di Germania, fra i quali notansi il *Reichsbote* e la *Kreuzeitung*, segnalano con speciale ammirazione la vittoria e la resistenza della parte cattolica contro le invasioni del socialismo.

Altri giornali luterani asseriscono che l'imperatore Guglielmo avrebbe preso degli accordi col Centro per l'opposizione ai socialisti. Sembra per altro che il Centro abbia fatto le più ampie riserve, intendendo conservare pienamente la sua libertà ed indipendenza.

Uragani

Un telegramma da san Francisco di California ad un giornale di Londra reca, in data del 23, questa notizia: Una serie di uragani terribili ha desolato le coste della Cina alla fine dello scorso gennaio. Un migliaio di battelli da pesca naufragarono, e si valutano a tre mila i pescatori annegati. I villaggi della costa sono immersi nella desolazione.

TELEGRAMMI

Montevideo 24 — Partì per Marsiglia Genova il vapore *Tibet* della Società Fraissinet.

Marsiglia 26 — Proveniente dal Plata arrivò il vapore *Stamboul* della Società Fraissinet.

Londra 27 — Waddington decano del corpo diplomatico dette ieri un gran pranzo per dare il benvenuto all'ambasciatore italiano conte Tornielli, poscia vi fu un ricevimento brillantissimo al quale assistettero tutte le nobiltà dell'alta società.

Stoccolma 26 — La prima Camera risolvette con 83 contro 46 di chiedere la denuncia dei trattati commerciali con la Francia e la Spagna scadenti il 1 febbraio 1892. — La seconda Camera prese con 114 contro 92 la stessa deliberazione.

Berlino 27 — Un rescritto del cancelliere dell'impero rifiuta alla società coloniale d'Africa sud-ovest di vendere la parte principale dei suoi possidenti al sindacato anglo-olandese. Il rifiuto si fonda sopra motivi economi e politici

Notizie di Borsa

28 febbraio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L.	95.10	a L.	95.20
id. id. 1 Lugl. 1890	»	92.93	»	93,03
id. austriaca in carta	da F.	88 90	a F.	89 05
id. » in arg.	»	89 90	»	89,05
Fiorini effettivi	da L.	215.25	a	215,75
Bancanote austriache	»	215 25	»	215 75
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant. 2.55	7 03	11.10 M	—
	pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	ant. 9.06	11.25	—	—
	pom. 3.30	3.24	—	—
Portogruaro	ant. 7.50	—	—	—
	pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an. 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	ant. 1.05	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.19	7.04	—
Pontebba	ant. 9.15	11.03	—	—
	pom. 5.10	7.28	8.12 D.	—
Cividale	ant. 7.31	10.22	—	—
	pom. 12.50	5.06	—	—
Portogruaro	ant. 9.02	—	—	—
	pom. 3.10	7.33	—	

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIU' DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Ponteccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Cremona** farmacia TARRA; **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiavari Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*. sig. Noderi Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Marzo 1890

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il **10 aprile 1890** partirà da **Genova** il **vapore**

LIBAN cap. Maigre.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 1ª

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo. N. 12, e signori GEROLAMO GRAMATICA e C. Genova, via Balbi 117. M. 373 T.

GELONI

mani, orecchie, piedi, guarigione infallibile in soli quattro giorni, colla rinomatissima SAPONINA PUCCI. Flacone lire *1,75* franca ovunque.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 — Udine

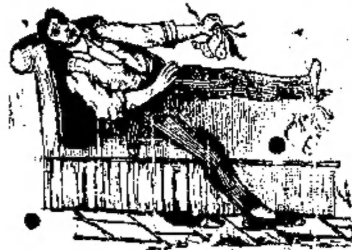
SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani

da pasto ed a prezzi convenienti di « prima » produzione e non « intrugliati » da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una « numerosa clientela di privati » di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

Udine — Tipografia Patronato

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi**, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra e a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, *N.* 6 — *PALERMO*

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE DELLA TANTO RINOMATA **ACQUA DI FELSINA**

2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità *cosmetiche ed igieniche*, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentrificio, e per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di Felsina e costa L. 10.75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

☞ Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto ☜

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi